



BRIDGE-IT PARTNERS

IT



<http://www.unipg.it>

AT



<http://www.club-austria.info>

BE



<http://www.erasmushogeschool.be>

DE



<http://www.f-bb.de>

IT



<http://www.keyandkey.it>

MT



<http://www.um.edu.mt>

NL



<http://www.hszuyd.nl>

PL



<http://www.est.edu.pl>

TR



<http://www.yozgat.meb.gov.tr>

IL PROGETTO

BRIDGE-IT

Be Relevant to Intercultural Diversity
Generation in Europe - Integration Team

510101-LLP-1-2010-1-IT-GRUNDTVIG-GMP

<http://bridge-it.communicationproject.eu>

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea. L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

IL PROGETTO

Le competenze in comunicazione interculturale (ICC) sono fondamentali nel processo di integrazione di un immigrato/straniero nella veste di 'adulto-in-mobilità' in un paese ospite. Come recita il 6° de "I PRINCIPI DI BASE COMUNI DELLA POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI IMMIGRATI NELL'UNIONE EUROPEA" (2004): "L'accesso degli immigrati alle istituzioni nonché a beni e servizi pubblici e privati, su un piede di parità con i cittadini nazionali e in modo non discriminatorio, costituisce la base essenziale di una migliore integrazione". L'obiettivo principale di questo progetto è offrire strumenti concreti in molte lingue (inglese, francese, tedesco, italiano, olandese, polacco, turco, arabo) per facilitare la vita di 'adulti-in-mobilità' (AM) vulnerabili, nel momento in cui interagiscono con 'adulti-professionalmente-in-contatto-con-la-mobilità' (ACM) all'interno di sistemi istituzional-burocratici.

Il progetto, condotto dall'Università degli Studi di Perugia, Italia, coinvolge partners dall'Austria, dal Belgio, dalla Germania, dall'Italia, da Malta, dai Paesi Bassi, dalla Polonia e dalla Turchia. L'obiettivo di questo progetto è sviluppare: corsi di formazione in modalità blended per interlocutori coinvolti in interazioni burocratico-istituzionali di 'primo impatto'. Tali corsi sono imperniati intorno a materiali provenienti da scambi comunicativi presi da reali contesti burocratico-istituzionali di diversi paesi (dell'Unione europea e di un paese candidato); corsi blended per formatori e facilitatori di comunicazione interculturale e un deposito multilingue on-line di materiali di comunicazione che possono essere usati dagli educatori così come dagli AM e ACM.

In collaborazione con 33 membri associati di tutti i paesi partner così come da paesi Terzi (Benin, Africa occidentale), garantendo quindi il massimo impatto, la partnership usa una gamma di siti e di eventi internazionali per diffondere i suoi prodotti di formazione per adulti. L'impatto produrrà, durante e dopo il progetto, un innegabile cambiamento nell'atteggiamento in direzione di un'integrazione reciproca e migliorerà la comunicazione fra migranti (AM) e fornitori di servizi (ACM) facilitando anche la mobilità intra-europea.

PERCHÉ VOGLIAMO INTRAPRENDERE QUESTO PROGETTO?

Le ultime notizie e i dati sull'immigrazione mostrano, da un lato, il costante aumento di mobilità sia regolare sia irregolare da fuori e all'interno dell'UE, dall'altro una drastica crescita di episodi di razzismo. Secondo Eurostat, la popolazione straniera in Europa nel 2008 era di circa 31 milioni di persone, 1/3 delle quali (circa 10 milioni) provenienti da altri paesi dell'UE e il restante 2/3 (circa 20 milioni) provenienti da paesi non UE. Fra i non UE, nel 2008, il numero di richiedenti asilo e rifugiati è stato di circa 6 su 1000 abitanti della popolazione UE. La maggior parte dei paesi membri ha visto un aumento nel numero di richieste di asilo e di rifugiati (IT +116%, NL e MT +89%). Essere, per esempio, un richiedente asilo in un paese straniero richiede la capacità di trattare con la burocrazia. Mentre i migranti hanno bisogno di apprendere una nuova terminologia e pratiche comunicative differentemente determinate dal punto di vista culturale, anche i fornitori di servizi hanno bisogno di acquisire consapevolezza delle difficoltà comunicative coinvolte in questa interazione bidirezionale: "L'integrazione è un processo dinamico e bilaterale di adeguamento reciproco da parte di tutti gli immigrati e di tutti i residenti degli Stati membri" (1° de I PRINCIPI DI BASE COMUNI DELLA POLITICA DI INTEGRAZIONE DEI CITTADINI IMMIGRATI NELL'UNIONE EUROPEA 2004). Il lavoro preparatorio e l'analisi dei bisogni provengono, fra gli altri, da progetti UE dei partners (SPICES - 224945-CP-1-2005-1-IT-GRUNDTVIG-G11, vincitore di un "Quality in Mobility" Silver Award; UNEC - 225862-CP-1-2005-1-AT-GRUNDTVIG-G11, vincitore di un "Quality in Mobility" Bronze Award, CCT-I; Klein G.B. & Caruana S. (a cura di): Intercultural communication in bureaucratic and institutional contexts - Proceedings of the Final Conference of the European Project SPICES. Perugia: Guerra 2008).

La partnership intende elaborare una soluzione al problema attraverso la creazione di moduli e-learning incentrati sull'apprendente (in inglese, tedesco, italiano, olandese, polacco e turco) attraverso un Open-Source (DOKEOS), un ambiente di apprendimento flessibile e favorevole che fornisca sia agli AM che agli ACM l'abilità comunicativa parlata e scritta e le capacità relazionali necessarie per gestire le interazioni burocratico-istituzionali. Inoltre, verrà svolto un corso di formazione per e-tutors.

